

NOVELLO PEDERZINI



BENEDETTI, BENEDICIAMO

Celebriamo la speranza

ESD



Itinerari della fede

NOVELLO PEDERZINI

BENEDETTI, BENEDICIAMO

Celebriamo la speranza

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Tutti i diritti sono riservati

© 2014 - Edizioni Studio Domenicano

www.edizionistudiodomenicano.it

Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

Presentazione	7
---------------	---

PRIMA PARTE

SENSO E CONTENUTI DELLE “BENEDIZIONI”

1. La Benedizione e le Benedizioni	10
2. Tutta la Bibbia trabocca di Benedizioni	20
3. La Chiesa è benedetta e benedice	30
4. Anche i laici possono e debbono benedire	38

SECONDA PARTE

ALCUNE BENEDIZIONI CHE I LAICI POSSONO CELEBRARE

Benedizione dei bambini	47
Benedizione dei figli	49
Benedizione dei fidanzati	51
Benedizione di una mamma in attesa	53
Benedizione dei malati	55
Benedizione degli anziani	57
Benedizione degli alunni e insegnanti all’inizio dell’anno scolastico	59
Benedizione della casa (o di una nuova casa)	61
Benedizione della mensa	63
Benedizione degli sportivi	65

APPENDICE

Quando il capo-famiglia vuole benedire la famiglia in circostanze particolari	69
Quando un laico (uomo o donna) è chiamato a portare la Comunione a domicilio	73

PRESENTAZIONE

Questo piccolo libro si rivolge prevalentemente **ai laici** per tre scopi:

- invitarli a scoprire **la loro dignità** nella Chiesa e il loro **diritto-dovere** di essere benedetti e di benedire (Parte I);
- offrire **alcuni schemi di Benedizioni** facilmente accessibili per le comuni Benedizioni quotidiane (Parte II);
- presentare due schemi di Benedizioni molto richieste:
 - la **Benedizione della famiglia**, in occasione della Pasqua, specialmente in mancanza del Parroco;
 - la **visita alle famiglie** per la Comunione Eucaristica agli anziani e ai malati (Appendice).

Spero di essere riuscito a dare il mio *piccolo* contributo ad un tema così *grande* e importante per la vita dell'intero "popolo di Dio".

PRIMA PARTE

SENSO E CONTENUTI DELLE “BENEDIZIONI”

1. La Benedizione e le Benedizioni
2. Tutta la Bibbia trabocca di Benedizioni
3. La Chiesa è benedetta e benedice
4. Anche i laici possono e debbono benedire

LA BENEDIZIONE E LE BENEDIZIONI

1. Che cosa significa la parola “Benedizione”
2. Le Benedizioni liturgiche sono di due specie
3. Le Benedizioni non sono Sacramenti, ma Sacramentali
4. La Benedizione è l’incontro di Dio con l’uomo, e dell’uomo con Dio
5. Il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo
6. Dio benedice ed è benedetto
7. Le Benedizioni non sono forme di superstizione
8. L’esorcismo
9. La religiosità popolare

LA BENEDIZIONE E LE BENEDIZIONI

CHE COSA SIGNIFICA LA PAROLA “BENEDIZIONE”

La parola *benedizione*, dal latino *bene-dicere*, nel linguaggio comune, significa:

- dire bene, lodare, esaltare...
- augurare del bene,
- offrire una qualche particolare attenzione,
- mettere qualcuno sotto la protezione celeste,
- invocare la grazia divina su qualcuno o qualcosa.

Nel linguaggio liturgico, indica un rito celebrato da un ministro abilitato, il quale, invocando il nome di Dio, conferisce o chiede a Dio un bene sia spirituale che materiale.

È costituito da tre elementi essenziali:

- il *ministro* che benedice,
- la *materia*, che è l’oggetto della Benedizione,
- la *forma*, che comprende le parole che si usano nel benedire.

LE BENEDIZIONI LITURGICHE SONO DI DUE SPECIE:

1. **costitutive** (o consacratorie): quelle che imprimono, alle persone o alle cose, una specie di carattere sacro, sottraendole agli usi

puramente profani e destinandole, in un modo o in un altro, al culto divino (ad es. una chiesa, una persona, un oratorio, un abito, un vaso sacro, un'immagine...);

2. **invocative**: quelle che domandano a Dio un particolare bene spirituale o materiale.

LE BENEDIZIONI NON SONO SACRAMENTI, MA SACRAMENTALI

Le Benedizioni non sono Sacramenti ma Sacramentali, e, pur avendo qualcosa in comune, **differiscono sostanzialmente** da essi.

I Sacramenti sono segni, strumenti e azioni attraverso le quali

- Dio, Gesù Cristo, ci incontra oggi e ci santifica e ci salva,
- gli uomini rendono a Dio il culto dovuto,
- esprimono e rafforzano la fede,
- comunicano, consolidano e manifestano la comunione ecclesiale¹.

I Sacramentali sono segni che, imitando per certi aspetti i Sacramenti, significano ed ottengono alcuni effetti spirituali e anche temporali.

Assomigliano ai Sacramenti, ma *differiscono* da essi per vari motivi:

per l'origine: i Sacramenti sono stati istituiti da Cristo, e sono sette;

¹ Cf. *Codice di Diritto Canonico*, canoni 1166-1172.

i Sacramentali sono proposti dalla Chiesa e possono variare a seconda delle necessità.

per gli effetti: i Sacramenti comunicano direttamente la grazia santificante e la salvezza;

i Sacramentali ottengono solo grazie attuali e aiuti divini.

per il modo: i Sacramenti, se sono validamente amministrati, producono direttamente l'effetto significato (**ex opere operato**);

i Sacramentali fanno dipendere la loro efficacia dalla dignità morale, cioè dalla santità, di colui che li amministra e dalle disposizioni di colui che prega (**ex opere operantis**).

In sostanza: i Sacramenti comunicano o aumentano la **grazia**, la santificazione e la salvezza;

i Sacramentali comunicano innumerevoli **grazie attuali** che *preparano, supportano, arricchiscono e completano*, per certi aspetti, l'autentica salvezza data dai Sacramenti.

LA BENEDIZIONE È L'INCONTRO DI DIO CON L'UOMO, E DELL'UOMO CON DIO

Ogni Benedizione è **veramente tale** solo quando realizza l'incontro fra Dio e l'uomo, in uno scambio

di lode,
di ringraziamento,
di richiesta,
di attesa e
di speranza.

In essa il dono di Dio e la richiesta dell'uomo **si richiamano e si congiungono**.

La Benedizione si **eleva** verso il Padre e dal Padre **discende** verso l'uomo che attende.

La preghiera di Benedizione è **la risposta** dell'uomo ai doni di Dio: e siccome Dio benedice, il cuore dell'uomo è in grado di rispondere, lodando e benedicendo Colui che è la *sorgente* di ogni Benedizione.

La prima parola del "Padre nostro", prima di essere un'implorazione, è una lode e una Benedizione. È un riconoscimento e un ringraziamento al Padre per averci fatti suoi figli, per averci donato le fede e per essere inabitati dalla sua presenza.

IL PADRE, IL FIGLIO E LO SPIRITO SANTO

La Bibbia ci rivela che:

1. «Dio Padre, il solo buono, benedetto nei secoli, è **origine e fonte** di ogni benedizione.

Lui solo è buono e ha fatto bene ogni cosa per colmare di Benedizioni tutte le sue creature. E sempre, anche dopo la caduta dell'uomo, ha continuato e continua ad effondere le sue Benedizioni, in segno del suo amore misericordioso².

² Cf. *Decreto di promulgazione del Benedizionale*, Roma, *La Benedizione nella storia della salvezza*, n. 1.

2. Gesù Cristo è il Figlio di Dio inviato nel mondo per benedire di nuovo gli uomini con ogni Benedizione spirituale.

In Lui l'antica maledizione si cambiò in benedizione, perché tolse la condanna e recò la Benedizione.

Egli è il massimo dono: in lui si concentra ogni Benedizione.

Attraverso di lui il Padre riceve e dona la Benedizione perfetta³.

3. Lo Spirito Santo trasmette ai figli chiamati a vita nuova la Benedizione di Cristo, rendendoli membra del suo Corpo e guidandoli nell'opera di risanamento del mondo con i frutti della divina Benedizione»⁴.

DIO BENEDICE ED È BENEDETTO

Il Padre, per preparare la venuta di Cristo Salvatore, elesse e formò un popolo (il popolo eletto), facendolo *segno* e *strumento* della divina Benedizione.

E all'interno di questo popolo volle specialmente che i re, i patriarchi, i sacerdoti, i leviti e i genitori innalzassero, al suo nome, lodi e benedizioni, e trasmettessero in suo nome agli uomini e alle cose create le sue Benedizioni⁵.

³ Cf. *ivi*, n. 3.

⁴ Cf. *ivi*, n. 4.

⁵ Cf. *ivi*, n. 5.

Dio, così, **benedice** ed è **benedetto**:

- **quando è Lui** che, direttamente o indirettamente, benedice:
 - assicura la sua presenza e il suo aiuto;
 - annuncia la sua grazia;
 - proclama la sua fedeltà all'alleanza sancita;
 - comunica il suo amore tenero e fedele.
- **quando sono gli uomini** a benedire, essi:
 - lodano Dio, riconoscendone la divinità, la bontà, la misericordia;
 - lo ringraziano;
 - gli rendono il culto divino;
 - invocano il suo aiuto sui singoli o sulla comunità.

Tutto il creato, gli uomini e le cose da Lui create e conservate in essere, sono quindi **una Benedizione vivente e perenne**.

Tutto e tutti siano una Benedizione, senza alcuna distinzione ed esclusione!

È *prezioso* il **Creatore**, ma è *preziosa* anche **ogni sua creatura**: dall'Angelo purissimo all'umile filo d'erba che spunta sulla terra nell'indifferenza comune.

LE BENEDIZIONI NON SONO FORME
DI SUPERSTIZIONE

La Chiesa desidera che il popolo di Dio «sia istruito nel genuino significato dei riti e delle

preghiere di cui si serve nell'impartire le Benedizioni, per non cadere in concezioni o pratiche superstiziose, o vane credenze, intaccando la purezza della fede»⁶.

Si oppone quindi decisamente ad ogni forma di superstizione, di divinazione e di magia.

La superstizione, in genere, «è la deviazione del sentimento religioso e delle pratiche che esso impone.

È attribuire un'importanza magica a certe preghiere o a certi segni sacramentali, prescindendo dalle disposizioni interiori che esse richiedono»⁷.

La divinazione e la magia sono un insieme di pratiche pseudo-religiose per conoscere l'avvenire, per scoprire il "destino" di una persona, per ottenere guarigioni straordinarie attraverso il ricorso a Satana, l'evocazione dei morti, la consultazione degli oroscopi, degli astrologhi, dei chiromanti, dei medium, ecc.⁸.

Queste forme, non ben definite e spesso mescolate con qualche segno religioso (candele benedette, incenso, segni di croce, ecc.), sono ben lontane dall'essere considerate "benedizioni", e come tali sono **negative** e **nocive**, e quindi da evitare.

Servono, purtroppo, solo ad alimentare un vasto giro economico-commerciale senza limiti e

⁶ Cf. *ivi*, n. 19.

⁷ Cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2111.

⁸ Cf. *ivi*, nn. 2116-2117

controlli. **Recano danni e disorientamento** e allontanano dal conseguimento di quei veri beni che si vorrebbero ottenere.

L'ESORCISMO

L'esorcismo è un rito che **va oltre** le normali benedizioni ed è quindi esercitato attraverso preghiere particolari.

Gesù lo ha praticato e ha dato alla Chiesa l'autorità spirituale di poterlo praticare.

Il “grande esorcismo”, data la difficoltà di scontri più o meno resistenti con Satana, viene esercitato da presbiteri particolarmente esperti e con l'autorizzazione del vescovo.

In una “forma semplice” viene praticato durante la celebrazione del Battesimo.

Prima di celebrare un esorcismo è sempre bene **accertarsi** se si tratta della presenza del Maligno o di una malattia psichica che va curata attraverso vie mediche⁹.

LA RELIGIOSITÀ POPOLARE

Il senso religioso del popolo cristiano, in ogni tempo, ha trovato la sua espressione nelle varie forme che *circondano* la vita sacramentale della Chiesa, quali:

⁹ Cf. *ivi*, *Codice di Diritto Canonico*, can. 1172.

- La venerazione delle reliquie,
- la visita ai santuari,
- i pellegrinaggi,
- le processioni,
- la “Via Crucis”,
- il “Rosario”,
- le danze religiose,
- le medaglie, ecc.

Queste espressioni **sono un prolungamento della vita liturgica della Chiesa, ma non la sostituiscono.**

Sono valide *nella misura* in cui sono in armonia con la Sacra Liturgia: **derivano**, in un certo modo, da essa, e ad essa **conducono**.

Debbono comunque servire a condurre a Cristo e ai Sacramenti.

La Chiesa **favorisce** le forme di religiosità perché “esprimono un istinto evangelico” e una saggezza umana, e sono di grande utilità per arricchire la vita cristiana dei fedeli, soprattutto dei meno approfonditi nella conoscenza della verità di fede¹⁰.

¹⁰ Cf. *ivi*, nn. 1674-1676.

ANCHE I LAICI POSSONO BENEDIRE

Le **BENEDIZIONI** sono un ricco patrimonio sconosciuto e disatteso. Sono rare le persone che chiedono di essere benedette e poche quelle disponibili a questo servizio.

E se chiedono una Benedizione, normalmente si rivolgono ai "Preti" e mai ad un familiare, ad un amico, ad un collega... in una parola: ad un laico!

Queste persone sono ben lontane dal pensare che **anche i laici**, tutti i laici, dal giorno del loro Battesimo, sono "abilitati" **a dare benedizioni!**

Questo piccolo libro vuole essere una **rivelazione esplosiva!** Si rivolge ai coniugi, ai genitori, ai figli, ai catechisti, ai nonni, agli insegnanti... per dire loro: svegliatevi!

incominciate a dare benedizioni!

santificate la vostra famiglia!

riempite di sole la vostra casa!

non rinunciate al vostro **diritto-dovere** di arricchire questa società, confusa e arrabbiata, di un bene così prezioso!...

L'AUTORE, mons. Novello Pederzini, parroco in Bologna, prima che studioso e scrittore, è un pastore d'anime molto amato e seguito.

Attraverso i suoi libri, tradotti in varie lingue, e la prolungata presenza a Radio Maria, è divenuto un qualificato riferimento per molte persone che sono alla ricerca della Verità e della pace interiore.



EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

€ 8,00

ISBN 978887094-873-8



9 788870 948738